LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE

LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL CONTRIBUTO DELLE IMPRESE

Position Paper 2025

Gruppo di lavoro trasversale ASviS
"Associazioni di impresa per l'attuazione del Patto di Milano"

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Questo documento è stato realizzato dal Gruppo di lavoro trasversale dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile Ets (ASviS) "Associazioni d'impresa per l'attuazione del Patto di Milano". Il testo è stato curato, sulla base dei contributi dei partecipanti, da Stefania Bertolini (Sustainability Makers) ed Elisa Rotta (Fondazione Sodalitas).

Coordinamento del Gruppo di lavoro: Fondazione Sodalitas, Impronta Etica, Sustainability Makers

Referenti ASviS: Andrea De Tommasi, Fulvio Rossi

Organizzazioni del Gruppo di lavoro firmatarie del documento: Confagricoltura, Confartigianato Imprese, Confcommercio, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Confindustria, Federazione Banche Assicurazioni Finanza (FeBAF), FederTerziario, Legacoop, Unioncamere - Unione Nazionale Camere di commercio d'Italia, Utilitalia

Data di pubblicazione: novembre 2025
ISBN 979-12-80634-43-6

La pubblicazione è a cura dell'ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile Ets
Responsabile collana: Flavia Belladonna
Revisione editoriale: Elita Viola
Progetto grafico e impaginazione: Giulia Gorga
Sede ASviS: Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

INDICE

Premessa 8

Introduzione 9

1. Adattamento e mitigazione del cambiamento climatico 10
1.1 Criticità 10
1.2 Azioni e proposte 11

2. Accesso all'energia rinnovabile e alle risorse 12
2.1 Criticità 12
2.2 Azioni e proposte 13

3. Sviluppo di competenze per gestire la transizione nelle imprese 16
3.1 Criticità 16
3.2 Azioni e proposte 16

4. Accesso alla finanza e strumenti per finanziare la transizione 18
4.1 Criticità 18
4.2 Azioni e proposte 18

Conclusioni 19

Appendice 20
Iniziative degli Aderenti al Patto di Milano

Glossario 41

Premessa

Il Gruppo di lavoro trasversale ASviS **"Associazioni di impresa per l'attuazione del Patto di Milano"**, che ha realizzato questo Position Paper, si occupa di dare seguito al Patto "Le imprese italiane insieme per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" siglato nel 2017. In quel documento le più importanti organizzazioni imprenditoriali italiane hanno espresso e sottoscritto una serie di impegni per lo sviluppo sostenibile, come delineato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si sono impegnate, tra l'altro, a:

- informare le imprese sull'Agenda 2030, sulle sue implicazioni e sulle opportunità connesse;
- promuovere l'innovazione dei modelli di business delle imprese associate in senso sostenibile, coinvolgendo le proprie strutture di servizio e gli enti formativi collegati;
- contribuire alla diffusione di pratiche volontarie di rendicontazione non finanziaria;
- mettere in relazione le imprese con altri attori (pubblici, privati, no-profit) che operano nel campo dello sviluppo sostenibile in un'ottica di collaborazione;
- promuovere l'accesso e l'utilizzo della finanza sostenibile.

L'attenzione delle organizzazioni firmatarie per i Sustainable Development Goals (SDGs) ha trovato concreta espressione in molteplici iniziative, tra le quali rientra anche la sottoscrizione, nel 2019, del decalogo "Acceleriamo la transizione alla sostenibilità". Attraverso il Decalogo le organizzazioni firmatarie hanno affermato l'urgenza della transizione verso un modello di economia circolare e sostenibile come occasione per accelerare lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Negli ultimi anni, le politiche europee hanno delineato gli obiettivi di un percorso di transizione -ecologica, energetica, digitale, e di conseguenza anche economica - impegnativo ma fondamentale per la competitività europea nel medio-lungo termine e per mantenere coerenza tra crescita, tutela dell'ambiente ed equità sociale. In questo percorso, le imprese sono e vogliono essere protagoniste: il Gruppo di lavoro ha inteso dare visibilità al ruolo delle imprese e delle loro organizzazioni, in quattro ambiti di particolare rilievo: cambiamento climatico (adattamento e mitigazione), accesso all'energia e alle risorse, sviluppo di competenze per gestire la transizione nelle imprese, accesso agli strumenti finanziari che agevolino la transizione.

In ciascun ambito, il Paper mette in luce le priorità d'azione, sollevando, da una parte, alcune criticità da affrontare, e illustrando dall'altra (anche attraverso il ricorso ad alcune schede esemplificative) le risposte già messe in campo. Ma non si limita a questo: poiché la transizione richiede lo sforzo di tutti, le imprese, oltre ad agire in prima persona, hanno anche la responsabilità di segnalare le difficoltà che insorgono nel percorso e di indicare la necessità di interventi legislativi per appianarle, con un'attenzione particolare al mondo delle piccole e media imprese (PMI). Il documento è quindi anche un veicolo per portare all'attenzione del mondo politico e istituzionale una serie di proposte di intervento che, essendo condivise dai diversi segmenti e settori produttivi rappresentati, hanno il pregio della coerenza di sistema.

Introduzione

L'attuale contesto globale si presenta segnato da gravi crisi geopolitiche, come la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, tanto per citare quelle vicino a noi, e da forti incertezze sul piano economico. Invocando con urgenza il ritorno alla diplomazia, alla pace e al rispetto dei diritti umani, si desidera richiamare il ruolo positivo che può essere giocato dallo sviluppo sostenibile come fonte di ispirazione e bussola che indica il cammino da intraprendere per migliorare la qualità della vita delle persone, liberare le loro potenzialità, sviluppare la resilienza delle comunità locali, la tenuta dei nostri territori, la capacità del pianeta di rigenerarsi e sostenere la nostra società.

Il Rapporto ASviS 2025 registra per l'Italia un ritardo su quasi tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Per quanto riguarda la dimensione sociale, è necessario proseguire e rafforzare l'impegno di tutti gli attori, istituzionali in primis, nell'attuazione degli Obiettivi con politiche inclusive, volte a promuovere un mercato del lavoro dinamico ed equo, oltre a efficaci politiche di contrasto alla povertà. Tali politiche devono sicuramente riguardare anche la piena partecipazione femminile alla vita economica e sociale, a cui l'Agenda 2030 dedica uno specifico Goal.

Di fronte a questo quadro, riconoscendo le difficoltà ma anche i risultati finora raggiunti, lungi dall'abbandonarsi al disfattismo, i sottoscrittori del Patto di Milano invitano tutti a un impegno straordinario per costruire un futuro sostenibile e si mobilitano in prima linea per dare il proprio contributo.

1. ADATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli aderenti al Patto di Milano propongono di affrontare la sfida del cambiamento climatico con un mix di azioni di adattamento, per prepararsi e rispondere ai cambiamenti già in atto, e di mitigazione, per ridurre le emissioni di gas serra. Di seguito le priorità identificate.

- **Riduzione delle emissioni**. Per limitare il riscaldamento globale, è fondamentale implementare piani concreti per ridurre le emissioni di CO_2 attraverso l'adozione di tecnologie innovative, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, in una pura ottica di neutralità tecnologica.
- **Decarbonizzazione dei settori hard to abate**. Per i settori più difficili da decarbonizzare, sono necessari incentivi specifici che aiutino le aziende a investire in tecnologie a basse emissioni e a rendere più sostenibili le loro attività.
- **Efficienza energetica**. Ottimizzare i processi produttivi permette di ridurre i consumi energetici e, di conseguenza, le emissioni. Questo non solo contribuisce alla sostenibilità ambientale, ma può generare, in molti casi, benefici economici legati alla riduzione dei costi
- **Resilienza e pianificazione strategica**. Le aziende devono integrare nelle loro strategie la gestione dei rischi climatici. Quanto mai prima, in questo momento è fondamentale pianificare a lungo termine, sviluppando strategie che aumentino la prevenzione e la resilienza, consentendo al contempo la continuità aziendale in caso di catastrofe climatica.
- **Sistemi di allerta e valutazione dei rischi**. Per ridurre l'impatto dei danni causati da eventi climatici estremi, è anche essenziale sviluppare sistemi di allerta tempestivi e strumenti di valutazione dei rischi che possono fare la differenza nel prevenire danni e perdite.
- **Strumenti finanziari specifici**. Infine, strumenti finanziari mirati, come fondi per la resilienza climatica o garanzie pubbliche su investimenti in adattamento, sono fondamentali per gestire i rischi ambientali, facilitando l'adozione di pratiche più sostenibili e resilienti soprattutto per le aziende di dimensioni ridotte che costituiscono l'ossatura del nostro sistema economico.

1.1 Criticità

Una delle principali difficoltà riguarda la **mancanza di informazioni**: molte microimprese, in particolare, soffrono di una scarsa consapevolezza e di una carenza di dati sull'esposizione ai rischi climatici. Questa mancanza di conoscenza rende più difficile pianificare interventi mirati e adottare misure di prevenzione efficaci, creando un ostacolo significativo alla resilienza di queste piccole realtà produttive.

Un'altra sfida importante è rappresentata dall'**accesso al credito**. Molte imprese, soprattutto le più piccole, incontrano difficoltà nel reperire finanziamenti necessari per adeguare i propri processi produttivi alle nuove esigenze ambientali a causa dell'elevato ammontare di investimenti necessari e del lungo orizzonte temporale dei ritorni attesi.

Infine, si riscontra una **carenza di competenze tecniche specifiche**. La gestione dei cambiamenti climatici e delle emergenze ambientali richiede cono-

scenze specialistiche che molte imprese, in particolare le micro e piccole realtà, non possiedono ancora. Questa lacuna di competenze ostacola l'implementazione di strategie di adattamento e di resilienza, rendendo più difficile rispondere prontamente alle sfide poste dai fenomeni climatici estremi.

1.2 Azioni e proposte

Le imprese stanno facendo passi importanti per affrontare le sfide del cambiamento climatico soprattutto **investendo in efficienza energetica e fonti rinnovabili**, anche considerando il processo in corso di adesione allo schema obbligatorio di assicurazione contro i rischi catastrofali e lavorando per ridurre gli sprechi delle risorse e d'acqua. Anche nel campo dell'innovazione tecnologica, le imprese stanno **puntando su ricerca e sviluppo**, con un focus particolare sulle tecnologie verdi o con il ricorso alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale per ottimizzare la gestione dei processi.

Per accelerare ulteriormente questa transizione, le imprese hanno bisogno di un supporto concreto dal Legislatore. Tra le richieste principali ci sono: **incentivi specifici per i settori energivori** che potrebbero aiutare le aziende ad alta intensità energetica a sostenere i costi delle transizioni ecologiche, il cui finanziamento però deve valere sulla fiscalità generale; sul fronte delle micro, piccole e medie imprese, anche rivedendo la determinazione dei prezzi dell'energia, **la riforma della bolletta** potrebbe alleggerire l'impatto delle parafiscalità sui costi energetici e liberare risorse preziose da reinvestire nei processi di transizione energetica e climatica. Un esempio concreto di supporto alle aziende in tal senso potrebbe essere l'utilizzo dei proventi dell'*Emissions Trading System* (ETS) per supportare progetti di decarbonizzazione del settore produttivo (i.e. uso vincolato dei proventi ETS).

Inoltre, è fondamentale **facilitare l'accesso al credito e offrire assistenza assicurativa e tecnica alle imprese**, così da permettere loro di adottare le misure di adattamento necessarie senza troppi ostacoli. Infine, per garantire che tutti gli imprenditori e le imprenditrici così come tutti i lavoratori e le lavoratrici siano preparati alle sfide future, è importante promuovere programmi di formazione e sviluppo di competenze tecniche nelle aree critiche legate alla sostenibilità e alla gestione del rischio climatico.

2. ACCESSO ALL'ENERGIA RINNOVABILE E ALLE RISORSE

L'accesso all'energia e alle risorse naturali rappresenta una delle sfide più importanti per il nostro futuro. I sottoscrittori del Patto di Milano identificano le seguenti priorità.

- **Transizione verso energie rinnovabili e autonomia energetica**. Per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, aumentare la resilienza del nostro sistema rendendolo meno soggetto alle fluttuazioni dei mercati energetici, è fondamentale promuovere una quota sempre maggiore di energia proveniente da fonti rinnovabili e migliorare efficienza ed efficacia dei sistemi di accumulo. Un ruolo altrettanto cruciale è svolto dallo sviluppo e dall'ammodernamento delle reti infrastrutturali, a partire da quelle elettriche, che devono essere sempre più intelligenti, interconnesse e capaci di integrare grandi quantità di energia prodotta da fonti distribuite.
- **Inclusione sociale nell'accesso all'energia**. È fondamentale garantire che le energie rinnovabili siano accessibili a tutte le comunità, anche a quelle più svantaggiate, affinché possano beneficiare di energia a costi accessibili. Le comunità energetiche rinnovabili rappresentano, ad esempio, un modello innovativo per favorire l'inclusione sociale, permettendo alle persone di partecipare attivamente alla produzione e alla gestione dell'energia, riducendo i costi e rafforzando il senso di comunità.
- **Gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua e suolo)**. Le risorse come acqua e suolo sono fondamentali per la sicurezza alimentare e il benessere delle comunità. Con opportuni finanziamenti bisogna promuovere investimenti in infrastrutture idriche resilienti e in tecnologie efficienti, così da rafforzare una gestione responsabile dell'acqua e garantirne la disponibilità anche per le generazioni future. Vanno in questa direzione, ad esempio, le pratiche di economia circolare a partire dal riutilizzo delle acque reflue depurate anche a fini irrigui e gli interventi di ammodernamento sia degli invasi esistenti che della rete di distribuzione idrica. Allo stesso modo, una gestione sostenibile della risorsa suolo rappresenta un pilastro imprescindibile per la tutela dell'ambiente e per uno sviluppo economico. In questo senso, contrastare il consumo di suolo e promuoverne il recupero è fondamentale anche per rendere disponibili aree idonee alla realizzazione di infrastrutture per la transizione.

2.1 Criticità

Una delle problematiche più rilevanti identificate dagli aderenti al Patto di Milano riguarda la **complessità burocratica che ostacola l'accesso alle energie rinnovabili** (in particolar modo al biometano, elemento strategico per la decarbonizzazione) e alla diffusione della generazione distribuita. La burocrazia e i numerosi vincoli normativi sussistono anche a seguito del riordino della disciplina del ***permitting***, ovvero l'insieme delle procedure autorizzative necessarie per avviare nuovi impianti e infrastrutture energetiche. Questi adempimenti burocratici rappresentano un ostacolo concreto all'adozione di tecnologie sostenibili, rallentando i processi di transizione energetica. Questi aspetti rendono difficile per le imprese accedere alle risorse necessarie per investimenti sostenibili e innovativi, compromettenti-

do gli obiettivi di decarbonizzazione e sviluppo green.

Sul fronte delle risorse idriche, una criticità significativa riguarda l'**assenza di un piano nazionale coordinato per la prevenzione e la gestione delle emergenze legate alla siccità**. La mancanza di una strategia unitaria e di infrastrutture adeguate compromette la capacità di affrontare efficacemente le crisi idriche, con conseguenze negative per l'intera economia. In una prospettiva più ampia, risulta imprescindibile la rimozione degli ostacoli che attualmente impediscono una programmazione e un'attuazione efficace degli investimenti, in particolare quelli destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico. In tale ambito, la carenza di una governance chiara e integrata continua a generare inefficienze operative, ritardi procedurali e sovrapposizioni di competenze. In parallelo, è prioritario promuovere la produzione di risorse idriche complementari.

Sul medesimo versante, un altro punto critico riguarda il tema dei **contributi pubblici destinati all'efficientamento del servizio idrico**. Sebbene tali risorse abbiano sostenuto l'accelerazione degli investimenti negli ultimi anni, è necessario guardare oltre l'orizzonte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del 2026. In un'ottica di lungo periodo, alle risorse tariffarie dovrebbe essere affiancata una quota stabile e strutturale di finanziamento pubblico, in grado di supportare un piano straordinario di interventi per la tutela della risorsa idrica, la sicurezza del territorio e la continuità del servizio anche in condizioni climatiche sempre più critiche. Tale sostegno è inoltre fondamentale per adeguare gli impianti di depurazione ai requisiti introdotti dalla nuova direttiva europea sulle acque reflue.

2.2 Azioni e proposte

Relativamente al punto in oggetto, diverse iniziative sono già state avviate dagli aderenti al Patto di Milano, mentre parallelamente si rivolgono richieste precise al Legislatore per supportare e amplificare l'efficacia delle azioni adottate.

Considerato l'interesse degli operatori del settore energetico a procedere con la trasformazione del mix italiano di generazione, si ritiene che si debba lavorare rapidamente per abilitare l'installazione degli impianti rinnovabili, risolvendo con urgenza i problemi che affliggono questo processo (costi, permitting e disponibilità di aree idonee).

Tra le altre iniziative da adottare si segnalano, a titolo di esempio:

- **il rafforzamento degli strumenti di dialogo istituzionale e tecnico tra i gestori del servizio idrico integrato e gli altri soggetti pubblici e privati** coinvolti nella pianificazione territoriale e nella tutela e valorizzazione della risorsa idrica, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso della risorsa idrica, nel rispetto delle competenze e dei ruoli definiti dal quadro normativo vigente.
- lo **sviluppo e l'implementazione di tecnologie innovative per migliorare l'efficienza nella distribuzione energetica**. Tra queste spiccano le reti intelligenti (*smart grid*) e i contatori digitali che permettono di monitorare in tempo reale i consumi energetici, favorendo una gestione più efficiente e sostenibile dell'energia.

Quanto alle proposte di miglioramento, sul versante energetico si ritiene di fondamentale importanza **semplificare le procedure per l'accesso alle energie rinnovabili**. Si rende opportuna una

strategia condivisa tra attori economici e sociali, pubblici e privati, che possa accelerare i processi autorizzativi e di connessione e incentivare la transizione energetica nei settori produttivi. In questo senso si auspica il rinnovo del sostegno alla creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali, **CER(S)** sui territori, attraverso azioni si supporto tecnico-amministrativo-finanziario che possano favorire l'utilizzo e la messa in rete dell'energia prodotta.

Per quanto riguarda le proposte relative alle risorse idriche, occorre:

- **garantire il tempestivo trasferimento alle Regioni dell'esercizio delle funzioni**, nonché il loro mantenimento per l'intera durata dell'affidamento a regime, del Servizio idrico integrato in tutti quei territori in cui sussistono ancora gestioni in economia. Inoltre, occorre garantire la scelta più adatta al contesto tra tutte le forme di gestione ammesse, introducendo l'espressa possibilità, in caso di gara a doppio oggetto per la costituzione di una società mista, che sia il "commissario" ad esercitare le funzioni del socio pubblico (in deroga al Testo unico sul Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, TUSPL);
- **predisporre un piano infrastrutturale per nuovi invasi**, considerando la capacità di captazione nazionale ferma in media all'11%, e condotte dedicate in grado di agevolare l'utilizzo irriguo delle acque reflue depurate a partire dagli impianti;
- **promuovere e favorire le aggregazioni tra enti gestori**, rafforzando gli assetti esistenti e prevedendo, ove opportuno, incentivi economici e riorganizzazioni per riperimetrazioni, al fine di valutare l'efficienza di affidamenti su ambiti più estesi, non necessariamente coincidenti con i confini amministrativi, ma maggiormente rispondenti alle esigenze operative;
- **definire un impianto normativo organico che consenta sistematicamente il riutilizzo delle acque a fini industriali**, sia all'interno del medesimo sito produttivo sia presso soggetti terzi, nel rispetto dei parametri stabiliti dalla normativa vigente;
- **incentivare la realizzazione di impianti di dissalazione**, in particolare nei territori caratterizzati da elevata vulnerabilità idrica e nei contesti insulari, al fine di incrementare la disponibilità di risorse idriche complementari;
- **predisporre un piano strutturato e straordinario di investimenti** per la manutenzione e l'ammodernamento delle reti idriche e l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e approvvigionamento anche degli invasi esistenti che per sedimentazione perdono oltre il 30 % della loro capacità.

Per quanto concerne la risorsa suolo, come già evidenziato, un elemento centrale è rappresentato dal **contenimento del consumo di suolo**. In tale contesto, gli interventi di bonifica possono costituire un efficace strumento di contrasto a tale fenomeno. Attualmente, uno dei principali fattori limitanti rispetto alla realizzazione delle bonifiche è rappresentato dagli elevati costi associati, sia in relazione alle tecnologie necessarie per la bonifica e alla gestione dei rifiuti, sia a causa della durata prolungata degli interventi e delle stringenti prescrizioni imposte dagli enti preposti al controllo. Per questo motivo, al fine di incentivare non solo le attività di bonifica, ma anche la riconversione industriale delle aree risanate, risulta fondamentale individuare

percorsi amministrativi che permettano di accelerare e facilitare la conclusione dei procedimenti autorizzativi relativi alle opere di bonifica e riqualificazione dei siti contaminati. Tali misure rappresentano un fattore abilitante per promuovere e rafforzare lo sviluppo di un driver strategico di politica industriale.

3. SVILUPPO DI COMPETENZE PER GESTIRE LA TRANSIZIONE NELLE IMPRESE

La transizione ecologica e digitale rappresenta una sfida cruciale per il sistema produttivo italiano, che richiede non solo investimenti in tecnologie e infrastrutture, ma anche un deciso rafforzamento delle competenze professionali. In questo contesto, gli aderenti al Patto di Milano riconoscono come prioritaria la formazione di figure tecniche capaci di affrontare i cambiamenti in atto, valorizzando le sinergie con il sistema educativo e della ricerca.

- **Formazione**. Lo sviluppo di competenze tecniche specifiche è un elemento chiave per affrontare la transizione in modo efficace e competitivo. Le imprese sottolineano la necessità di percorsi di formazione continua per i lavoratori e per le lavoratrici che permettano di aggiornare le competenze, in linea con le nuove esigenze ambientali, digitali e produttive.

Sperimentazione congiunta tra imprese e centri di ricerca. È altrettanto strategico promuovere programmi di sperimentazione congiunta tra imprese e centri di ricerca. Tali collaborazioni non si devono limitare alla formazione, ma diventare vere e proprie piattaforme di innovazione (come quella generate dai casi di simbiosi industriale) e, dove è possibile, testare soluzioni legate all'economia circolare, al recupero delle risorse e alla sostenibilità dei processi produttivi. Si ritiene che queste esperienze possano favorire un apprendimento dinamico e contestualizzato, oltre a generare competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. In quest'ottica, risultano fondamentali le collaborazioni strutturate in primis con istituti tecnico-scientifici (ITS), fondi interprofessionali ed università, capaci di integrare il sapere accademico con l'esperienza pratica delle imprese.

3.1 Criticità

Le imprese, in particolare quelle appartenenti ai settori manifatturieri e industriali, segnalano con crescente preoccupazione la **difficoltà nel reperire personale qualificato con competenze avanzate** nell'ambito delle tecnologie green, della digitalizzazione e dell'economia circolare. Le nuove sfide legate alla decarbonizzazione, all'efficienza energetica e alla gestione circolare delle risorse richiedono infatti competenze tecniche specifiche, spesso assenti nei percorsi formativi tradizionali o non adeguatamente aggiornate rispetto all'evoluzione del contesto tecnologico. Questa criticità non riguarda soltanto le figure ad alta specializzazione, ma si estende anche ai profili tecnici intermedi. Il rischio, in assenza di un'azione tempestiva e strutturata, è quello di compromettere la competitività delle imprese, rallentare l'attuazione dei piani di transizione ecologica e aumentare il mismatch tra formazione e lavoro. Diventa quindi urgente investire in politiche attive per la formazione, rafforzare il dialogo tra imprese e istituzioni educative, e sostenere la riqualificazione professionale dei lavoratori già in forza.

3.2 Azioni e proposte

Per rispondere alla criticità indicate nel precedente paragrafo, le organizzazioni aderenti al Patto di Milano hanno avviato numerose iniziative volte a supportare le imprese nel processo di transizione. Tra queste, un ruolo centrale è svolto

dalle **attività di orientamento e supporto tecnico che mirano a colmare il gap di competenze** attraverso servizi di assistenza, percorsi di formazione continua e consulenze specialistiche, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e la capacità di innovazione del tessuto imprenditoriale nazionale. In questo contesto, poiché ogni professione necessita di un insieme di nuove competenze, si richiede alle istituzioni nazionali di **fornire il supporto politico, tecnico e finanziario volto a garantire la più ampia diffusione di questi aggiornamenti formativi**, anche per il tramite delle organizzazioni di categoria ai vari livelli.

Si propone, inoltre, di **valorizzare ulteriormente il ruolo delle organizzazioni imprenditoriali e delle Camere di commercio nel sistema di governance delle competenze**. In particolare, alcune organizzazioni hanno già avviato, su scala nazionale, il processo di raccolta e di analisi dei dati relativi alle competenze sostenibili delle imprese italiane. Tale processo dovrebbe essere continuato e rafforzato anche tramite il Sistema camerale. Questo consentirebbe di monitorare in modo sistematico i fabbisogni emergenti e fornire un supporto conoscitivo fondamentale per la definizione di politiche nazionali coerenti ed efficaci, orientate allo sviluppo sostenibile e alla transizione verde.

4. ACCESSO ALLA FINANZA E STRUMENTI PER FINANZIARE LA TRANSIZIONE

Un'efficace transizione verso un'economia sostenibile richiede un sistema finanziario inclusivo, accessibile e integrato. In questo quadro, emergono due priorità fondamentali: la **facilitazione dell'accesso ai finanziamenti green e una maggiore integrazione tra finanza pubblica e privata**. L'accesso agli strumenti finanziari per la sostenibilità rappresenta ancora oggi un ostacolo per molte imprese. Diverse organizzazioni del Patto di Milano sottolineano la necessità di intervenire su questo fronte, semplificando le procedure e riducendo la complessità burocratica. È altresì importante incentivare l'uso di strumenti specifici, come i green bonds e i prestiti agevolati, per sostenere investimenti orientati alla sostenibilità.

Per amplificare l'impatto degli investimenti sostenibili è anche essenziale costruire sinergie tra risorse pubbliche e capitali privati con lo sviluppo di partenariati pubblico-privato, al fine di attrarre investimenti e sostenere l'innovazione tecnologica e i processi di decarbonizzazione, garantendo un impiego più efficiente delle risorse disponibili.

4.1 Criticità

Permangono significative **barriere di accesso agli strumenti finanziari green**, soprattutto per le piccole e medie imprese. In particolare, si segnala la **difficoltà per le PMI nella gestione dei requisiti ESG (Environmental, social, governance)**, anche con riferimento alla catena di fornitura, spesso troppo tecnici e disallineati rispetto alla struttura aziendale. La limitatezza delle risorse in termini di tempo, personale e competenze tecniche, rischia di escludere una parte significativa del tessuto produttivo italiano dai percorsi di transizione sostenibile. A complicare il quadro, **la frammentazione e l'eccessiva complessità dei questionari ESG** che rallentano e complicano il processo di accesso ai finanziamenti, scoraggiando le imprese minori dal tentare questo percorso.

4.2 Azioni e proposte

Tra le principali azioni già adottate dai soggetti aderenti al Patto di Milano, emergono iniziative congiunte volte a rafforzare le competenze delle imprese e accompagnarle nel percorso di transizione sostenibile. Infatti, almeno per quanto riguarda le micro e le piccole imprese, senza supporto delle organizzazioni di categoria, il percorso verso la rendicontazione di sostenibilità o il conseguimento di un rating ESG risulta spesso eccessivamente oneroso da affrontare autonomamente. In particolare, si registra un **impegno condiviso nella formazione e nel supporto tecnico** con la creazione di **percorsi formativi specifici**, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza finanziaria e la capacità delle imprese di gestire risorse secondo criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

Accanto alle iniziative già avviate, si converge su alcune proposte da portare all'attenzione del Legislatore, quali: la **semplificazione dell'accesso ai fondi pubblici attraverso strumenti finanziari dedicati alle PMI**, caratterizzati da una significativa riduzione degli oneri burocratici; il **supporto nella compilazione di questionari ESG e loro armonizzazione; la facilitazione della raccolta di informazioni ESG** attraverso l'accessibilità di archivi amministrativi che contengono dati già forniti dalle imprese e attraverso la reperibilità di statistiche

ufficiali allineate con alcuni requisiti di rendicontazione per banche e imprese; l'**individuazione di un set minimo di indicatori**, autorevole, riconosciuto a livello istituzionale e **comune a tutta l'Unione europea** (come lo standard europeo **VSME (Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized enterprises** ovvero lo standard volontario di rendicontazione della sostenibilità per le piccole e medie imprese (PMI) non quotate) elaborato dall'EFRAG (European financial reporting advisory group), opportunamente raccordato con gli output del Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con cui le PMI possano volontariamente valorizzare la rilevanza dei temi ESG per le proprie attività; la **definizione di un quadro normativo capace di valorizzare il contributo delle piccole imprese alla transizione; l'introduzione di politiche di incentivazione mirate** con procedure snelle e trasparenti per l'accesso ai finanziamenti e agli strumenti di sostegno.

D'altro canto, per accedere a strumenti per finanziare la transizione si rende necessario promuovere nelle aziende di più piccole dimensioni processi di raccolta dati che possano aiutare gli intermediari finanziari ad orientarsi verso le realtà più virtuose, anche a mezzo dello sviluppo di una piattaforma centralizzata di raccolta delle informazioni pubbliche e già disponibili delle PMI per evitare a queste ultime ulteriori oneri di compliance.

Conclusioni

Le organizzazioni firmatarie del Patto di Milano condividono una visione comune riguardo la necessità di rendere più accessibile la finanza per la transizione, soprattutto per le PMI. Le principali criticità riguardano la complessità burocratica e la frammentazione degli strumenti ESG. Le richieste al Legislatore si concentrano sulla semplificazione normativa e sull'implementazione di strumenti di supporto mirati. L'obiettivo condiviso è quello di rendere la transizione sostenibile più inclusiva e concreta, superando le attuali barriere e costruendo un quadro normativo stabile, accessibile e capace di valorizzare il contributo di tutti gli attori economici, a partire dalle micro, piccole e medie imprese.

Appendice

Questa sezione presenta una raccolta di progetti messi in campo dalle organizzazioni aderenti al Gruppo di lavoro “Patto di Milano”, a testimonianza dell’impegno concreto del sistema imprenditoriale italiano nella transizione sostenibile. Le iniziative sono raggruppate per area tematica: cambiamento climatico; energia e risorse; finanza sostenibile; sviluppo delle competenze, incluse le proposte che integrano più dimensioni della transizione.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

CONFINDUSTRIA

Economia circolare: strategie e prospettive per l'industria. Il secondo Rapporto di Confindustria

Il 18 marzo 2025, a sei anni dal primo studio, Confindustria ha presentato al Parlamento Europeo di Bruxelles il **secondo Rapporto sull'economia circolare**. Il documento propone un'**analisi integrata, affrontando l'economia circolare non solo in chiave ambientale, ma anche come leva di politica industriale**, interessando temi strategici quali l'energia, i trasporti, la logistica, le infrastrutture e gli appalti pubblici. Centrale, all'interno del Rapporto, è il capitolo dedicato alle proposte, che delinea un vero e proprio decalogo di raccomandazioni che, riflettendo le istanze del mondo industriale, si pongono come base di future interlocuzioni istituzionali sul tema, sia a livello europeo che nazionale. Le **dieci proposte** spaziano dalla semplificazione normativa al rafforzamento degli incentivi, dal sostegno alla ricerca alla valorizzazione delle materie prime seconde. Il documento raccoglie anche le buone pratiche del sistema associativo (più di 20 esperienze che provengono dalle associazioni territoriali e di categoria e più di 100 esperienze aziendali), che testimoniano ancora una volta le straordinarie performance che il sistema produttivo italiano è in grado di offrire sul terreno della circolarità.

Link di approfondimento

- https://www.confindustria.it/news/confindustria-presenta-il-nuovo-rapporto-sulleconomia-circolare/
- https://public.confindustria.it/repository/2025/03/03140919/documenti-economia-circolare-strategie-e-Rapporto-Economia-Circolare-Confindustria.zip

CAMBIAMENTO CLIMATICO / ACCESSO ALL'ENERGIA E ALLE RISORSE

Confagricoltura

ConfragriCER

Confagricoltura ha sviluppato e presentato **ConfagriCER, la prima comunità energetica rinnovabile di respiro nazionale dedicata al settore agricolo**. L'evento di presentazione si è svolto a Key-The Energy Transition Expo di Rimini, nello stand della Confederazione.
Da sempre impegnata nella crescita e nello sviluppo delle aziende agricole, Confagricoltura punta sull'innovazione per rafforzare la sostenibilità ambientale ed economica del settore primario. In quest'ottica nasce ConfagriCER, un progetto che sfrutta le opportunità offerte dalla normativa sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e che si configura come una cooperativa aperta alle imprese agricole associate.

ConfagriCER è un esempio di come si riesca a coniugare l'attività agricola e la produzione di energia elettrica in un

contesto geopolitico complesso, dimostrando quanto possa essere importante un ulteriore ruolo del mondo agricolo come produttore di energia. Le CER sono un modello concreto di come sia possibile avvicinare il mondo della creazione di energia ai consumatori: si tratta di una vera e propria condivisione di ricchezza, perché c'è una ricaduta diretta dei benefici economici, ambientali e sociali dal mondo della produzione a quello degli utenti finali.

Un ruolo, quello delle aziende agricole nella produzione di energia, che può essere fondamentale, poiché è necessario prepararsi a un futuro in cui si arriverà a un raddoppio della domanda di energia elettrica.

ConfagriCER ha l'obiettivo di **promuovere la condivisione di energia tra le aziende agricole**, incentivando l'autoconsumo diffuso e favorendo la sostenibilità economica e ambientale. Le imprese aderenti potranno condividere l'energia rinnovabile generata da nuovi impianti per il consumo locale, con possibilità di venderla. La cooperativa si pone, quindi, come uno strumento per ottimizzare le risorse e ridurre i costi energetici, contribuendo attivamente alla transizione ecologica del settore.
Confagricoltura sta già lavorando alle prime configurazioni di ConfagriCER con un progetto pilota sviluppato con Confagricoltura Mantova, che vede la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle aziende agricole locali. L'energia prodotta sarà destinata all'autoconsumo diffuso e alla condivisione tra i soci, consentendo un utilizzo più efficiente delle risorse. A supportare questa iniziativa sperimentale c'è la collaborazione con Edison, che metterà a disposizione il proprio know-how per lo sviluppo degli impianti e il supporto tecnico alle imprese agricole.

L'adesione delle aziende agricole a modelli di condivisione dell'energia rappresenta un'opportunità strategica per aumentare la competitività del comparto agricolo e del territorio in cui operano. Tuttavia, la transizione energetica richiede strumenti adeguati e un forte supporto. Proprio per questo, Confagricoltura è impegnata a creare sinergie con partner qualificati e a promuovere attività di informazione e assistenza alle imprese.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI

Innovazione, energia rinnovabile e sviluppo territoriale

L'innovazione digitale sta rivoluzionando il settore agricolo, offrendo strumenti sempre più avanzati per una gestione efficiente e sostenibile delle aziende. Per questo CIA ha avviato un progetto di partnership con xFarm Technologies per **offrire servizi di agricoltura digitale** ai suoi soci, direttamente all'interno della sua app Cia Workspace. Tra i principali servizi garantiti nell'ambito del progetto:

- **riconoscimento malattie**: grazie agli algoritmi di intelligenza artificiale per il riconoscimento visivo, gli agricoltori possono identificare rapidamente eventuali fitopatologie delle colture semplicemente scattando una foto con il proprio smartphone;
- **foto satellitari**: offrono la possibilità di monitorare lo stato di salute delle colture dall'alto, attraverso indici di vegetazione che segnalano eventuali criticità, consentendo interventi mirati e tempestivi. A disposizione anche l'indice NDWI (Normalized

Difference Water Index) che indica il contenuto d'acqua nel suolo, per monitorare lo stato idrico degli appezzamenti;

- **suggerimenti di fertilizzazione**: aiutano a ottimizzare la fertilizzazione, garantendo un uso più efficiente dei nutrienti e riducendo sprechi e costi di produzione; permette di visualizzare i nutrienti già presenti e tarare al meglio la concimazione, anche in base alle successioni;
- **informazioni agrometeorologiche**: grazie a dati meteorologici dettagliati e previsioni specifiche per l'agricoltura, è possibile ottimizzare le operazioni agricole in base alle condizioni atmosferiche.

Link di approfondimento

https://cia.it/documenti/xfarm-technologies-partner-ufficiale-di-cia-per-la-agricoltura-digitale/

Su iniziativa della CIA-Agricoltori italiani è stata recentemente costituita la **Fondazione EnerCIA**. avente per oggetto principale la costituzione e gestione di una o più configurazioni di autoconsumo diffuso nella forma di comunità di energia rinnovabile: il tutto, allo scopo principale di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai membri o alle aree locali in cui opera la comunità. EnerCIA rappresenta quindi una realtà all'interno del panorama delle comunità energetiche le cui attività svolte, a titolo esemplificativo, riguardano:

- la produzione, il consumo, l'immagazzinaggio e la condivisione di energia elettrica rinnovabile;
- l'accesso a tutti i mercati dell'energia elettrica, direttamente o mediante aggregazione e fornitura di servizi di efficienza energetica o servizi energetici;
- la produzione di altre forme di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'utilizzo da parte dei membri, la promozione di interventi integrati di domotica, interventi di efficienza energetica
- la realizzazione di progetti di contrasto alla povertà energetica, anche attraverso la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili a favore dei propri membri o di soggetti terzi che si trovino in condizioni di povertà energetica.

Il premio **"Bandiera Verde Agricoltura"**, giunta alla sua 23esima edizione, è un'iniziativa promossa dalla CIA - Agricoltori Italiani, attraverso la quale si intendono premiare aziende agricole, enti locali, associazioni, comuni, scuole e personalità che si sono particolarmente distinti nelle azioni e politiche svolte a favore dell'agricoltura, dell'ambiente, dello sviluppo territoriale, nonché di progetti didattici e di welfare relativi a una migliore conoscenza del mondo agricolo, alla tutela dell'ambiente, della storia e dell'economia delle aree rurali. Ogni anno, su valutazione di un Comitato esaminatore, che riunisce esponenti del mondo accademico, scientifico e giornalistico di settore, sono premiate aziende ed iniziative extra-aziendali. Nell'ambito delle aziende insignite della Bandiera Verde Agricoltura, si segnala in particolare la sezione del **premio "Agri-ecology"** dove trovano collocazione le realtà produttive caratterizzate da: un'elevata impronta ambientale della loro offerta imprenditoriale; l'uso efficiente di risorse idriche; il mantenimento e salvaguardia del paesaggio rurale; l'autoapprovvigionamento energetico e produzione di bio-energie; la gestione sostenibile dei rifiuti.

Quello citato della sezione "Agri-ecology" è solo una delle testimonianze che fanno del Premio Bandiera Verde Agricoltura, un'iniziativa dove gli ambiti del cambiamento climatico e dell'accesso alle energie trovano ampia e condivisa collocazione.

Link di approfondimento

https://cia.it/chi-siamo/bandiera-verde/

LEGACOOP

RESPIRA - energia cooperativa e di comunità

RESPIRA è un progetto lanciato da Coopfond insieme a Legacoop e Banca Etica e si pone l'obiettivo di **creare Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in forma cooperativa**, capaci di aiutare contemporaneamente l'ambiente e i conti delle famiglie e delle imprese.

Il progetto si propone di accompagnare cooperative e gruppi organizzati che sono interessati a costituire una CER, dall'ideazione del progetto alla costituzione e gestione della cooperativa, offrendo una proposta finanziaria integrata, con strumenti appositi e idonei. Al progetto aderiscono numerosi partner tecnici della filiera cooperativa, pronti a facilitare l'avvio di CER su tutto il territorio nazionale.

Risultati già conseguiti da RESPIRA:

- circa 320 richieste processate
- oltre 150 CER costituende incontrate
- 55 CER cooperative costituite in 16 Regioni
- 15 CER cooperative costituite già riconosciute dal GSE
- 3 cooperative costituite per offrire servizi alle CER
- 2 contratti di rete tra imprese cooperative (in Lazio e Umbria)
- 75 impianti entrati in esercizio afferenti alle CER costituite
- 100 MW da inserire in configurazione
- 9 MW già inseriti in configurazione e riconosciuti dal GSE
- 48 configurazioni costituite già entrate in esercizio e riconosciute dal GSE
- 523 utenze già afferenti alle CER costituite

Accordi stipulati da Respira con gli stakeholder:

> Settembre 2023

- Accordo con ENEA sui temi relativi a Fonti energetiche rinnovabili (FER), Autoconsumo collettivo, Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer)

> Gennaio 2024

- Accordo con Legambiente per la collaborazione in ambito CER con i piccoli comuni partner del progetto Become - Accordo con Iren smart solution per promuovere la nascita di nuove CER e sistemi di Autoconsumo diffuso, la partecipazione a Bandi PNRR e lo sviluppo di sistemi Agrivoltaici e parchi Solari

> Novembre 2024

- Accordo con NUOVA AEG: per la fornitura di Energia elettrica e gas naturale a condizioni economiche favorevoli alle cooperative associate e ai soci cooperatori. Nasce COOP TO COOP, il meccanismo che consente di creare un mercato dell'energia pulita per le cooperative.
- Adesione a KYOTOCLUB, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di

gas-serra fissati nel Protocollo di Kyoto, l'Accordo i Parigi e il Green Deal europeo

> Gennaio 2025

- Adesione a WEC - World Energy Council, il network globale di energia più esteso, diffuso in 100 Paesi, che coinvolge istituzioni, aziende, mondo accademico, associazioni e professionisti nel settore energy e promuove a tutti i livelli una transizione energetica giusta e sostenibile

> Marzo 2025

- Accordo tra Edison e Legacoop Abitanti, per promuovere nuovi modelli di produzione e consumo di energia cooperativa, valorizzando i vantaggi economici, sociali ed ambientali dell'autoconsumo diffuso.

Link di approfondimento

- Sito web del progetto: https://www.respira.coop/
- I promotori di Respira: https://www.respira.coop/promotori/
- I partner di Respira: https://www.respira.coop/partner/
- Sezione news (con info su accordi) https://www.respira.coop/notizie/

UNIONCAMERE

La transizione energetica e la costituzione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili)

La transizione energetica rappresenta una priorità strategica per l'Italia, sia per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici che per garantire sicurezza energetica, competitività e indipendenza dalle fonti fossili. In linea con gli obiettivi europei del *Green Deal* e del pacchetto *Fit for 55*, il PNRR ha destinato risorse significative – tra cui 2,2 miliardi di euro per le Comunità Energetiche Rinnovabili – con l'obiettivo di sviluppare modelli locali di produzione e consumo condiviso di energia pulita, anche in chiave di rilancio dei piccoli comuni e delle filiere produttive locali. Tuttavia, molte imprese, in particolare micro, piccole e medie, faticano a cogliere queste opportunità per mancanza di competenze e strumenti adeguati.

Per questo motivo, già dal 2021 Unioncamere ha introdotto una serie di azioni concrete a sostegno della nascita e dello sviluppo delle CER, con l'obiettivo di accompagnare le imprese nella transizione energetica attraverso la progettazione e l'attivazione di servizi tecnici dedicati agli stakeholder territoriali, offrendo un supporto tangibile nell'affrontare le sfide e cogliere le opportunità legate a questo cambiamento.

Unioncamere ha previsto la realizzazione di **attività di *counseling* sulla transizione energetica a favore delle imprese e del personale delle Camere di commercio**, tra cui:

- erogazione di un percorso formativo rivolto a 400 funzionari camerali sui temi energetici;
- realizzazione di oltre 280 eventi info-formativi per imprese e gli stakeholder territoriali;
- organizzazione di oltre 210 desk di confronto con esperti;
- calendarizzazione di più di 70 tavoli di progettazione territoriale per la costituzione di CER, anche a partecipazione camerale;
- realizzazione di oltre 200 materiali tecnici di approfondimento.

Il percorso formativo rivolto ai funzionari camerali, unito alla messa a disposizione di servizi informativi e di supporti tecnici qualificati per le imprese, ha contribuito in modo significativo a diffondere una cultura dell'energia più consapevole. Questo processo ha permesso di rafforzare le competenze interne al Sistema camerale, ma anche di accompagnare le imprese in un percorso di migliore comprensione delle tematiche energetiche, favorendo l'adozione di comportamenti proattivi, orientati all'efficienza, alla sostenibilità e all'innovazione.

Link di approfondimento

https://www.unioncamere.gov.it/ambiente-e-sostenibilita/cer-comunita-energetiche-rinnovabili

CAMBIAMENTO CLIMATICO / ACCESSO ALL'ENERGIA E ALLE RISORSE / ACCESSO ALLA FINANZA SOSTENIBILE

2025 Anno della sostenibilità

La sostenibilità rappresenta oggi una leva strategica per costruire un futuro più equo, resiliente e responsabile. Promuovere scelte sostenibili significa investire nel benessere delle persone, nel rispetto dell'ambiente e nella crescita economica duratura.

L'**Anno della Sostenibilità** è la principale iniziativa promossa da Confcommercio nel 2025 per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo è **diffondere una vera e propria cultura della sostenibilità**, capace di generare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

L'iniziativa coinvolge tutto il Sistema Confederale e prevede **oltre 100 eventi su tutto il territorio** nazionale nel corso del 2025. Partecipare attivamente è semplice: è sufficiente organizzare un evento e registrarlo attraverso l'apposito modulo online, nel rispetto delle linee guida e del disciplinare disponibili sul sito.

Link di approfondimento

https://sostenibilita.confcommercio.it/

Imprendigreen

Per qualificare e rafforzare l'impegno sostenibile delle imprese italiane, Confcommercio ha avviato nel 2022 il progetto **Imprendigreen**, un programma pensato per **accompagnare le aziende nel percorso di transizione ecologica** e nel passaggio da un'economia lineare a una circolare.

Realizzato in collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, ENEA e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto offre un sistema di qualificazione ambientale per imprese e associazioni che si distinguono per comportamenti virtuosi e buone pratiche in chiave sostenibile, con l'assegnazione di un marchio di riconoscimento "Imprendigreen". L'iniziativa si accompagna a un ampio programma di formazione, informazione e supporto tecnico, sviluppato insieme a partner strategici e centri di ricerca nazionali e internazionali come ASviS, per migliorare la conoscenza delle normative e favorire la diffusione di comportamenti responsabili sotto il profilo ambientale, sociale ed economico.

A completamento, Confcommercio mette a disposizione strumenti economici e indici innovativi di sostenibilità, pensati per assistere le imprese nel dialogo con gli enti locali, monitorare le performance ambientali e cogliere nuove opportunità di crescita. In questo modo, Imprendigreen contribuisce a radicare nei territori una coscienza sostenibile, valorizzando l'impegno di imprese e associazioni e riconoscendo il loro ruolo da protagonisti nella transizione ecologica in atto.

Link di approfondimento

https://imprendigreen.confcommercio.it/

UNIONCAMERE

SUSTAINability – L'abilità di essere sostenibile

Il progetto **SUSTAINability** ha l'obiettivo di accompagnare le micro, piccole e medie imprese (MPMI) nel percorso verso la sostenibilità, aiutandole a comprendere il proprio posizionamento in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG) e a intraprendere azioni di miglioramento misurabili.

Negli ultimi anni, la normativa europea su questi temi è cambiata profondamente (es. CSRD[1], CSDDD[2]), imponendo obblighi soprattutto alle grandi imprese e alle istituzioni finanziarie; le MPMI, pur non essendo direttamente soggette a questi obblighi, sono sempre più coinvolte da clienti, fornitori e finanziatori che richiedono trasparenza e responsabilità.

In questo contesto, SUSTAINability offre alle imprese strumenti pratici e accessibili per raccogliere dati ESG affidabili, allineati agli standard europei e internazionali (es. EFRAG[3], ESRS[4], GRI[5], SDGs) consentendo loro di valutare rischi e opportunità, accedere a incentivi e finanziamenti, qualificarsi meglio nei bandi pubblici e differenziarsi sul mercato.

Il progetto risponde così a una domanda concreta del tessuto imprenditoriale italiano: trasformare la sostenibilità da adempimento percepito a leva strategica di crescita, competitività e resilienza, favorendo la transizione verso modelli di business più responsabili e innovativi.
Il progetto si articola in due fasi operative semplici e concrete.

1. La prima fase consiste in un'autovalutazione online, accessibile dalla piattaforma esg.dintec.it. Le imprese compilano un questionario qualitativo a risposta singola/multipla che restituisce automaticamente un report di sostenibilità, con l'analisi delle performance nei tre ambiti ESG e un'indicazione del livello di digitalizzazione applicata alla sostenibilità.
2. La seconda fase, attivabile su richiesta alla CCIAA territorialmente competente, prevede una serie di servizi post-autovalutazione personalizzati secondo le esigenze aziendali per migliorare le performance raggiunte, tra i quali: assistenza tecnica per l'analisi del report e la definizione di un piano di miglioramento, webinar e seminari formativi su temi ESG, asseverazione del report da parte di un ente terzo certificatore, supporto alla redazione di report di sostenibilità semplificato conforme agli standard VSME, calcolo delle emissioni *Scope 1 e 2* secondo il *GHG Protocol*.

SUSTAINability è un servizio gratuito tutt'ora in corso, promosso alle imprese da Unioncamere attraverso i PID – Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio italiane, nell'ambito delle iniziative per la "Doppia Transizione", digitale ed ecologica.

L'obiettivo di SUSTAINability è supportare MPMI di ogni tipo e settore nell'individuare e attuare strategie efficaci per migliorare la sostenibilità ambientale, sociale e di governance, anche attraverso l'impiego di tecnologie digitali a supporto dei processi di rendicontazione.

Risultati quantitativi raggiunti: attivo dal novembre 2023, SUSTAINability è stato ad oggi utilizzato da oltre 6mila imprese italiane, con una piccola quota proveniente anche da Paesi UE grazie alla traduzione in lingua inglese e tedesca e al coinvolgimento della Rete EEN

(Enterprise Europe Network) nell'ambito del progetto.

Risultati qualitativi raggiunti: l'iniziativa ha contribuito a diffondere la conoscenza dei temi ESG soprattutto tra le MPMI, aiutandole a capire la tipologia di dati/informazioni da raccogliere e valorizzare verso gli stakeholder, migliorando il rapporto verso di essi. È un progetto innovativo e coerente con i temi della "Doppia Transizione" perché integra le performance ESG con il livello di digitalizzazione dell'impresa.

Link di approfondimento

- Portale dal quale si può accedere al questionario di autovalutazione: https://esg.dintec.it/Index.aspx
- Esempio di un report di sostenibilità che l'impresa riceve automaticamente al termine della compilazione del questionario: https://esg.dintec.it/report.aspx?t=861594971928698275337 8
- Podcast promosso dall'Unione Regionale Emilia-Romagna e veicolato da Adnkronos: https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna/videos/1632057814149650/?rdid=eiHkeJg3GckzOb4g

[1] *Corporate Sustainability Reporting Directive*, direttiva europea sul reporting di sostenibilità.

[2] *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, direttiva europea sulla due diligence in materia di diritti umani e ambiente.

[3] *European Financial Reporting Advisory Group*, organismo europeo che fornisce pareri tecnici sugli standard di rendicontazione.

[4] *European Sustainability Reporting Standards*, standard europei per il reporting di sostenibilità sviluppati da EFRAG.

[5] Organizzazione internazionale che sviluppa standard globali per la rendicontazione di sostenibilità.

ACCESSO ALL'ENERGIA E ALLE RISORSE

Confagricoltura

Agricoltura di precisione e innovazione

Il 50% delle aziende agricole ha introdotto da molto tempo l'irrigazione a goccia che permette un risparmio idrico considerevole, e sta investendo in droni, monitoraggio satellitare e altre tecnologie anche con partener internazionali e attraverso diversi progetti europei.

Parliamo di imprese agricole smart, di agricoltura di precisione (***precision farming***) – che si avvale di moderne strumentazioni, dai satelliti ai big data, dai sensori aziendali ai droni – che permette il miglioramento delle performance produttive, ma anche delle prestazioni ambientali, con la riduzione dell'uso di fertilizzanti, fitofarmaci, acqua, combustibili fossili e una ottimale gestione del terreno.

L'impresa agricola si sta rinnovando profondamente in chiave di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Questo processo evolutivo lo vogliamo cogliere e valorizzare. Per questo abbiamo voluto promuovere il **"Premio nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura"** che ogni anno viene assegnato alle imprese più innovative rispetto alle nuove frontiere, reti e filiere, smart land & smart city. La nuova agricoltura darà vita anche a nuova occupazione; le imprese hanno già bisogno di manodopera "digitalizzata". Abbiamo poi un altro premio che è assegnato sempre sul tema della sostenibilità il base al rapporto Agricoltura 100 sviluppato insieme a Reale Mutua.

Il **Rapporto AGRIcoltura100**, oltre a fornire dati congiunturali di contesto sul settore agricolo, esamina l'evoluzione dei livelli di sostenibilità delle imprese, sia in generale, sia per ciascuna area e ambito. Sono inoltre presenti cinque approfondimenti tematici: occupazione e affermazione delle donne, gestione dei rischi idrogeologici, economia circolare e autosufficienza energetica, agricoltura 4.0 e Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), benessere degli animali.

Link di approfondimento

confagricoltura.it/ita/attivita/agricoltura100

C-Farm

Il progetto *C-Farm* è un'iniziativa che mira a sviluppare un **Sistema Informativo Geospaziale Dimostrativo ad alta risoluzione** (GIS-FARMs) per identificare il potenziale di mitigazione delle emissioni di gas serra nel settore agricolo. Si concentra sulla Regione Lombardia come caso di studio e coinvolge diversi attori, tra cui enti pubblici, università, aziende private e associazioni di agricoltori. Tra gli obiettivi del progetto: valutazione del potenziale di mitigazione delle emissioni nel settore agricolo, raccolta e organizzazione di dati esistenti, identificazione di lacune informative, supporto allo sviluppo di un quadro normativo per la certificazione del carbonio, esplorazione di metodi comuni per la segnalazione dei gas serra e progettazione di incentivi per l'adozione di pratiche di Carbon Farming. Le azioni attuative del progetto partono dall'identificazione delle fonti dei dati e la caratterizzazione delle aziende agricole, la selezione e quantificazione delle

pratiche di Carbon Farming, lo sviluppo di strumenti informatici per la gestione e la dimostrazione delle pratiche. Confagricoltura mette a disposizione la propria esperienza e la propria rete al fine di divulgare, supportare e promuovere lo sviluppo del sistema di certificazione del carbonio, assicurandosi che le aspettative delle aziende agricole siano integrate e tenute in debita considerazione nella realizzazione del progetto.

C-FARMS, inoltre, prevede attività divulgative, quali workshop, eventi, ecc. per condividere i risultati e incrementare la partecipazione tra i partner. La previsione auspicata è che il GIS-FARMS sarà aggiornato con nuovi dati.

Confagricoltura collabora dal 2018 con Netafim, azienda leader nell'irrigazione di precisione, per rafforzare la competitività delle imprese agricole. La partnership si focalizza su f**ormazione, assistenza tecnica e ricerca per l'innovazione agricola**. Nel 2024 sono stati organizzati eventi per presentare tecnologie di *precision farming*, formando circa 300 imprese. L'obiettivo è diffondere pratiche sostenibili e migliorare la produttività con tecniche avanzate e *digital farming*. Netafim lavora su sistemi di supporto decisionale per una gestione irrigua ottimale. La collaborazione punta a promuovere l'uso efficiente dell'acqua e l'agricoltura digitale, con Netafim che continua a sviluppare tecnologie di irrigazione avanzate.

The Future of Farming

Confagricoltura ha partecipato in qualità di partner tecnico al progetto europeo **LIFE The Future of Farming**, avviato nel 2025. Il progetto nasce dalla consapevolezza della necessità di fornire soluzioni ai fenomeni di siccità e scarsità di risorse idriche, sempre più frequenti e diffusi a livello globale, e che stanno diventando allarmanti anche nell'Unione Europea e, in particolare, nei Paesi mediterranei. La scarsità dell'acqua, bene primario per la produttività agricola, comporta complicazioni nei sistemi agricoli minacciando il futuro delle produzioni. Tuttavia, la maggior parte degli agricoltori non utilizza tecnologie di misurazione per determinare i tempi e le aree corrette da irrigare. Questo comporta un utilizzo inconsapevole dell'acqua, determinando stress idrici con conseguente perdita di produttività. In tale contesto, **l'agricoltura di precisione può fornire un contributo significativo attraverso soluzioni intelligenti per una gestione consapevole dell'acqua**, ottimizzando al contempo la rese agricole. I sei Paesi europei selezionati per il progetto (Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Romania, Grecia) sono i maggiori responsabili del consumo d'acqua per scopi agricoli all'interno dell'UE, rappresentando oltre il 90% del consumo idrico totale. Il progetto prevede l'istallazione di 450 sensori, per consentire a 150 agricoltori di utilizzare la tecnologia su diverse colture e tipologie di suolo nella stagione agricola 2024. L'obiettivo principale del progetto è quello di rendere il settore agricolo dell'Unione Europea resiliente rispetto alle sfide del futuro, promuovendo un utilizzo dell'acqua efficiente e consapevole, attraverso tecniche di agricoltura di precisione, oltre a fornire agli agricoltori del futuro un nuovo modello di business, che sia in grado di aumentare la redditività agricola e al contempo promuovere pratiche agricole sostenibili.

Secondo la comunicazione della Commissione europea "Chiusura del ciclo - Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare" (COM (2015)0614), oltre alle misure di efficienza idrica, il **riu-**

tilizzo delle acque reflue trattate, in condizioni sicure ed economicamente vantaggiose, è un mezzo prezioso ma sottoutilizzato per aumentare l'approvvigionamento idrico e alleviare la pressione sulle risorse idriche sovra sfruttate nell'Unione Europea". In tale contesto, Confagricoltura ha partecipato anche al progetto "**SuWaNu - Sustainable Water treatment and Agricultural reuse options in Europe**", che ha visto la creazione di cluster di ricerca orientati al riutilizzo dell'acqua in diversi Paesi europei. SuWaNu Europe ha l'ambizione di colmare le lacune esistenti in materia di innovazione, favorire l'attuazione di soluzioni di riutilizzo dell'acqua in agricoltura, stimolare l'innovazione agricola e idrica e promuovere lo sviluppo di best practices. Il progetto prevede inoltre la formazione di gruppi di lavoro regionali per la creazione di piani d'azione strategici e la disseminazione delle conoscenze acquisite, al fine di aumentare le capacità e le competenze nel settore.

Waste4soil

Waste4Soil prevede lo sviluppo di **dieci soluzioni tecnologiche e metodologiche per il riciclo dei residui di lavorazione dell'industria alimentare** in ammendanti circolari locali e biobased per migliorare la salute del suolo. Un quadro di valutazione standardizzato, guidato dall'utente, aiuterà gli stakeholder della catena del valore alimentare, compresi i gestori dei rifiuti, a valutare il proprio stato di avanzamento verso la circolarità dei residui della lavorazione degli alimenti e a intraprendere azioni per il riciclo di flussi di rifiuti adeguati in ammendanti benefici.

Bio Value

Il progetto europeo Biovalue, inserito nel Programma Europeo Horizon 2020, si concentra sull'**analisi olistica del legame tra biodiversità, catena del valore agroalimentare, ambiente, preferenze alimentari dei consumatori** e salute. Con un approccio multi-attore e bottom-up, Biovalue mira a introdurre e diffondere colture sottoutilizzate e geneticamente diverse, generando nuovi prodotti commercializzabili. L'obiettivo è migliorare l'agro-biodiversità e promuovere nuovi prodotti alimentari trasformati, contribuendo alla sostenibilità della produzione. Il "Biovalue Tool" sarà uno strumento dinamico e personalizzabile per aumentare la consapevolezza della biodiversità nella filiera agroalimentare, aprendo nuovi mercati e promuovendo la sostenibilità nel settore della biodiversità.

Neo Cycle

Il progetto mira a dimostrare il **riciclo sostenibile delle terre rare dai magneti NdFeB esausti provenienti dai dischi rigidi** (HDD), raggiungendo prodotti finali di alta qualità per 4 casi studio: le industrie farmaceutiche, dell'ammoniaca, dei fertilizzanti e dei polimeri. Includerà percorsi necessari per raggiungere l'adozione di mercato. Per raggiungere questo obiettivo, NEO-CYCLE coinvolge tutti gli attori rilevanti nella catena del valore, dalle autorità pubbliche alle aziende di riciclaggio dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), sviluppatori tecnologici, associazioni, ONG, PMI e aziende commerciali nei settori target.

CONFINDUSTRIA

Le imprese italiane e la competitività nelle tecnologie verdi

Il documento **"Le imprese italiane e la competitività nelle tecnologie verdi"**, realizzato da Confindustria e Deloitte, contiene un insieme articolato di proposte volte a rafforzare la competitività dell'Italia nelle filiere delle tecnologie green. Le proposte principali possono essere così sintetizzate:

Misure trasversali (valide per tutte le tecnologie)

- **Governance e strategia di lungo periodo**: definizione di un piano energetico nazionale stabile e coordinato, con visione decennale, che coinvolga tutti gli stakeholder.
- **Semplificazione dei processi autorizzativi**: introduzione di sportelli unici (one-stop-shop), accelerazione degli iter, attuazione del decreto sulle "aree idonee".
- **Economia circolare**: incentivi per l'uso di materie prime seconde, obblighi di riciclo e tracciabilità dei materiali, per valorizzare il know-how italiano nel riciclo.
- **Comunità Energetiche Rinnovabili**: completamento del quadro normativo e apertura alla partecipazione delle grandi imprese.

Misure verticali (specifiche per settore)

- **Fotovoltaico**: investire nelle tecnologie innovative (es. perovskite), sostenere la creazione di gigafactory e favorire il reshoring delle fasi di produzione con più alto valore aggiunto.
- **Eolico**: valorizzare l'offshore flottante come nuova frontiera industriale, co-finanziare progetti pilota, e sviluppare infrastrutture dedicate.
- **Reti**: promuovere investimenti nelle smart grids, sostenere la filiera italiana dell'elettronica di potenza, coinvolgere grandi player (Terna, Enel) in partenariati strategici.
- **Accumulo energetico**: sviluppare gigafactory in Italia, supportare ricerca e sviluppo per nuove tecnologie (es. batterie a stato solido), e rafforzare il riciclo.
- **Usi finali (pompe di calore)**: incentivare la domanda, armonizzare le normative su gas refrigeranti e sicurezza, promuovere la produzione nazionale di soluzioni custom per il mercato business e industriale.

L'obiettivo primario del Rapporto è quello di portare all'attenzione delle istituzioni il punto di vista di alcuni delle principali aziende del settore riguardo la possibilità di **localizzare - o in alcuni casi rilocalizzare - in Italia la catena del valore delle tecnologie rinnovabili**. Questa eventualità, in coerenza con il Net Zero Industry Act promulgato dalla Commissione Europea, non solo contribuirebbe a ridurre la dipendenza del nostro Paese dai fornitori extra-europei in un settore di importanza strategica quale l'energia, ma avrebbe anche un impatto significativo sulla crescita del manifatturiero italiano.

Link di approfondimento

- https://www.confindustria.it/documenti/la-competitivita-nelle-tecnologie-verdi-una-nuova-politica-industriale-per-le-imprese-italiane/

- confindustriabrescia.it/contenuto/il-futuro-delle-energie-rinnovabili-e-le-opportunit-per-le-imprese-11863
- confindustriaromagna.it/it/notizie/2024/festival-dellindustria-e-dei-valori-dimpresa-energia-la-transizione-verso-un-economia-a-basse-emissioni.-indagine.html

CONFINDUSTRIA

Modelli di business per l'utilizzo dell'H_2 e lo sviluppo della filiera in Italia

Lo studio è promosso da Confindustria e Federazione ANIMA che, tramite la **predisposizione di business model concreti basati su casi reali** per i settori industriale-calore di processo, industriale-feedstock, trasporti/logistica e residenziale, cerca di fornire un approccio metodologico allo sviluppo dei progetti e allo **sviluppo della filiera e del mercato dell'idrogeno in Italia**, evidenziando le principali linee di intervento in termini di indirizzi di politica energetica e di interventi regolamentari sul mercato, sia con riferimento al quadro nazionale sia a quello europeo.

I risultati dello studio evidenziano chiaramente che allo stato attuale l'idrogeno rinnovabile elettrolitico presenta un elevato costo di produzione **(LCOH) compreso tra 8 ÷ 20 €/kg** variabile a seconda delle tipologie progettuali analizzate. Questo dato indica chiaramente che senza una adeguata forma di sostegno ciò non risulta competitivo con il costo dell'idrogeno grigio o con quello delle altre fonti fossili usate nei settori hard-to-abate (ca. 2-3 €/kg del gas naturale e dell'idrogeno grigio) e nel settore dei trasporti (1,65 €/l del gasolio).

Tra le **principali leve di riduzione del LCOH elettrolitico** Confindustria identifica: lo **scale-up commerciale degli impianti**; l'avvio di una **riflessione sulla valorizzazione dell'energia elettrica** necessaria per alimentare gli elettrolizzatori; la **predisposizione di un meccanismo efficiente di supporto ai costi operativi (Opex)**; il superamento delle limitazioni degli Atti Delegati europei previsti dalla Renewable Energy Directive, atti a normare la produzione di idrogeno rinnovabile; la promozione di attività di ricerca e sviluppo sugli elettrolizzatori.

Link di approfondimento

- https://www.confindustria.it/documenti/modelli-di-business-per-lutilizzo-dellh2-e-lo-sviluppo-della-filiera-in-italia/
- Documento di Adesione Confindustria GDL Strategia Nazionale H2 2024
- Piano d'Azione per l'Idrogeno – Focus sugli Off-takers
- Piano d'Azione per l'Idrogeno - Focus sulle Regolamentazione del Mercato

ACCESSO ALLA FINANZA SOSTENIBILE

Confartigianato Imprese Sostenibili s.c.a.r.l. (ConfESG)

Il progetto rientra nelle iniziative di supporto nella compilazione di questionari ESG e definizione di un set minimo di indicatori con cui le PMI possano volontariamente valorizzare la rilevanza dei temi ESG per le proprie attività.

Fondata nel marzo 2025, ConfESG è la nuova società di Confartigianato volta a sostenere le PMI nel conseguimento di un report di sostenibilità conforme allo standard VSME di EFRAG. Il processo è strutturato in modo innovativo rispetto all'utilizzo di questionari distribuiti alle imprese e prevede il coinvolgimento delle associazioni territoriali di Confartigianato nonché la partnership con Turtle s.r.l., una spin off dell'università di Bologna. L'innovazione sta nel fatto che la piattaforma costruita per l'elaborazione dei report usufruisce certamente di ogni beneficio derivante dai sistemi di intelligenza artificiale, ma soprattutto viene alimentata esclusivamente da dati reali delle imprese (rinvenuti da fatture, bollette, buste paga, bilanci, ecc.) e non da dati autodichiarati, come avviene tipicamente nei questionari che si sono affermati sul mercato. Tali dati sono già in larga parte in possesso delle associazioni territoriali per le aziende aderenti e la parte mancante viene integrata con il coinvolgimento degli imprenditori a cui viene anche sottoposta una breve intervista necessaria per alimentare la parte qualitativa richiesta dallo standard VSME. Il risultato è, pertanto, molto più oggettivo che una stima tramite questionari. ConfESG sta terminando la fase sperimentale e primi risultati, seppur numericamente limitati rispetto al livello target che si ambisce di raggiungere già dall'anno prossimo, sono molto incoraggianti. Il progetto testimonia l'impegno di Confartigianato ad accompagnare il suo sistema verso la transizione verde.

Link di approfondimento

- La Settimana per l'energia e la sostenibilità: l'evento annuale di Confartigianato Imprese dedicato alla sostenibilità a 360 gradi con eventi su tutto il territorio nazionale nel mese di ottobre: Settimana per l'energia | Edizione 2024
- Il Forum annuale di Confartigianato sulla Sostenibilità: l'appuntamento a carattere nazionale della prima metà dell'anno, giunto ormai alla sua terza edizione, volto ad informare e a sensibilizzare aziende ed imprenditori agli sviluppi e ai trend principali della sostenibilità in Italia e in Europa: https://www.confartigianato.it/2025/06/eventi-al-forum-sulla-sostenibilita-le-mpi-protagoniste-della-transizione-green-appuntamento-il-5-e-6-giugno-a-roma/
- La convention annuale formativa "Energies and Transition School": giunta alla sua ventesima edizione nel 2024, si svolge ormai per consuetudine a Chia in provincia di Cagliari. Organizzata da Confartigianato e dai suoi Consorzi energia, CAEM, CENPI e Multinenergia, svolge attività formativa ad alto livello sulle tematiche afferenti all'energia nonché alla sostenibilità in genera-

le: Confartigianato e Consorzi Energia attori-chiave nella transizione verso un futuro sostenibile - Confartigianato Imprese

- CI.TE.MO.S.: la manifestazione nazionale annuale del sistema Confartigianato che affronta il tema della sostenibilità coniugata alla mobilità sorretta dalle nuove tecnologie: CI.TE.MO.S. 2025 - CI.TE.MO.S. – Festival Nazionale Città della Tecnologia per la Mobilità Sostenibile

Artigiani Imprenditori d'Italia

Restart 2024 - Progetto di Sviluppo dei Servizi ESG

Le performance ambientali, sociali e di governance (ESG) delle organizzazioni rappresentano un tema sempre più centrale. La richiesta da parte del mercato e dal sistema finanziario di informazioni di sostenibilità delle organizzazioni si è progressivamente intensificata negli ultimi anni, e le prospettive indicano che la capacità delle imprese di fornire tali informazioni sarà sempre più strategica. In questo contesto è necessario per le PMI avere informazioni affidabili e strumenti di supporto efficaci per far sì che queste non siano escluse da questi processi, considerando che sono in crescita le richieste di informazione sulla sostenibilità che ricevono le PMI. Le imprese che operano in filiere complesse di subfornitura vengono sollecitate a fornire informazioni sulle performance ESG. Per tali ragioni, CNA ha ritenuto utile implementare un progetto di sviluppo di un'attività specifica di servizio in ambito ESG a supporto del proprio sistema associativo.

Il progetto si articola in tre step principali:

- **Assicurare una adeguata formazione al Sistema CNA** al fine di attrezzarsi e cogliere le opportunità connesse ad una tematica particolarmente attuale e strategica per le PMI. L'obiettivo è quello di accrescere le competenze interne in ambito ESG e favorire lo sviluppo di una rete di esperti CNA dedicati all'implementazione di servizi di consulenza e di supporto alle imprese associate connessi alle «tre gambe» E - S - G.
- **Mappare gli strumenti e mettere a disposizione del Sistema modelli organizzativi replicabili** per favorire l'avvio diffuso sui territori di un servizio ESG funzionale al miglioramento e alla misurazione delle performance di sostenibilità degli associati.
- **Sviluppare un rapporto di sostenibilità del sistema CNA**, in stretta correlazione con lo sviluppo di un progetto di implementazione dei Servizi ESG, al fine di essere al passo con il contesto di riferimento, rafforzare il proprio posizionamento sui temi della sostenibilità, presentarsi come interlocutore di riferimento degli associati ed accompagnarli nelle loro sfide in ambito ESG.

Nella fase preparatoria del primo step del progetto, la somministrazione del Corso e-learning AZIENDA 2030 (in collaborazione con ASviS): ha garantito la diffusione al sistema CNA un primo livello base di conoscenza sul tema. I contenuti o hanno riguardato: sostenibilità, concetti generali, opportunità prospettive; prime considerazioni sulle implicazioni della sostenibilità sulle imprese; cenni sulla finanza sostenibile e i cambiamenti in corso. I beneficiari del corso sono stati tutti gli iscritti all'evento formativo successivamente organizzato per approfondire il tema ESG.

Evento Formativo Frascati, 16/17 gennaio 2025: l'evento ha approfondito gli aspetti di dettaglio, anche di contenuto tecnico operativo, necessari per dotare il sistema di conoscenze e strumenti pratici per svolgere la loro azione di supporto alle imprese. Il corso ha trattato quattro moduli: 1. Panoramica sul quadro normativo in materia (Piano di azione europeo per la finanza sostenibile, Green Deal, Direttiva CSRD, Due Diligence, DNSH...); 2. Principali fattori di rilievo in ambito E – Ambiente, S – Sociale, G – Governance (azioni di interesse per le PMI, strumenti,) /Caratteristiche ed elementi di misurazione delle performance ambientali, sociali e di governance ESG (indicatori e standard sviluppati a livello europeo, le principali piattaforme informative e di autovalutazione…) / Dagli indicatori al Reporting di sostenibilità (come si costruisce, come si certifica, come si valorizza all'esterno…); 3. Implicazioni ESG nei rapporti con le Banche e con la PA: I fattori ESG nell'accesso al credito delle micro e piccole imprese. Testimonianze; 4. Comunicare la Sostenibilità per le PMI: ESG da barriera a opportunità. Il corso ha visto la partecipazione di circa 80 persone provenienti da CNA Nazionale, CNA Regionali e CNA Territoriali tra cui: Segretari/Direttori, Responsabili Ambiente e Sicurezza, Responsabili Innovazione, Responsabili Credito, Responsabili Unioni.

UTILITALIA
FEDERAZIONE UTILITIES
acqua | ambiente | energia

Rendicontazione ESG

L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di promuovere e consolidare una cultura diffusa della rendicontazione ESG tra le aziende di pubblici servizi, fornendo al settore uno strumento condiviso per misurare il proprio impatto ambientale, sociale ed economico. Attraverso la redazione del Rapporto di Sostenibilità del Sistema Utilitalia, si intende:

- **offrire un quadro aggregato delle performance del comparto**, valorizzando il ruolo delle utility nella realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- **favorire l'allineamento del settore rispetto ai principali standard internazionali di rendicontazione** (GRI, CSRD, Tassonomia UE) per supportare la compliance normativa, soprattutto per le aziende non obbligate;
- **costruire un'infrastruttura informativa settoriale** in grado di sostenere il dialogo con il sistema finanziario, le autorità regolatorie e gli stakeholder pubblici e privati;
- **abilitare processi di miglioramento continuo nelle imprese**, incentivando l'adozione volontaria di pratiche sostenibili anche tra le realtà di minori dimensioni.

Il Rapporto si configura come uno strumento strategico, non solo per fotografare l'impegno presente delle aziende, ma anche per orientarne l'evoluzione futura in coerenza con i target di neutralità climatica, inclusione sociale e innovazione sostenibile. Esso contribuisce a posizionare le utility come attori sistemici della transizione ecologica, con una funzione abilitante per lo sviluppo territoriale e la coesione sociale.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

UNIONCAMERE

MIR - Matching Impresa e Ricerca

Unioncamere, con il supporto tecnico della società in house Dintec, ha sviluppato la metodologia **MIR - Matching Impresa e Ricerca** che nasce per avvicinare le piccole e medie imprese (PMI) italiane al mondo della ricerca, promuovendo innovazione e sviluppo tecnologico. La metodologia si basa sul supporto che gli uffici delle Camere di commercio possono dare alle imprese nel definire il proprio fabbisogno tecnologico attraverso un processo di analisi condiviso. Successivamente - grazie a una piattaforma digitale e a procedure condivise con i centri di ricerca e le università partner - il fabbisogno è analizzato dai ricercatori. In caso vi siano possibili percorsi di interesse comune, viene organizzato un incontro per verificarne l'effettiva fattibilità tecnica ed economica, dando avvio ad una potenziale collaborazione.

L'obiettivo di MIR è **favorire il collegamento tra PMI italiane e mondo della ricerca**, promuovendo innovazione e sviluppo tecnologico attraverso l'analisi dei fabbisogni aziendali e il loro confronto con le competenze dei Centri di ricerca.

Risultati quantitativi raggiunti: l'iniziativa ha visto l'adesione di oltre 40 utenti delle Camere di commercio attivi sulla piattaforma, sono stati coinvolti più di 175 team di ricerca dei cinque enti di ricerca partner (CNR, ENEA, CNIT, CREA e Politecnico di Torino) e generati oltre 40 incontri tra imprese e ricercatori.

Risultati qualitativi raggiunti: ha favorito l'attivazione di collaborazioni tra le imprese, anche di piccola e media dimensione, e il sistema della Ricerca & Sviluppo italiana, aprendo la strada allo sviluppo di innovazioni, di brevetti, di nuove linee di attività di comune interesse della ricerca e dell'impresa.

Link di approfondimento

https://mir.unioncamere.it/

UTILITALIA
FEDERAZIONE UTILITIES
acqua | ambiente | energia

Accademia dei Servizi Pubblici

L'Accademia dei Servizi Pubblici nasce dalla volontà di costruire una piattaforma di formazione continua, capace di rispondere in modo strutturato alla crescente domanda di competenze tecnico-specialistiche generate dalla transizione ecologica e digitale nei settori dei servizi di interesse generale. Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono:

- **rafforzare il capitale umano delle utility**, valorizzando le professionalità interne e supportando l'evoluzione dei profili manageriali, tecnici e operativi richiesti dal nuovo contesto normativo, tecnologico e ambientale;
- **promuovere la formazione permanente** come leva di competitività, resilienza e adattamento organizzativo, soprattutto nei confronti delle piccole e medie aziende di pubblici servizi;
- **costruire un ecosistema formativo integrato** con il sistema universitario, gli ITS e i fondi interprofessionali, in grado di generare percorsi modulari e flessibili orientati ai fabbisogni reali del settore;

- **favorire il trasferimento intergenerazionale delle competenze**, rafforzando il senso di identità professionale e la capacità di attrarre nuovi talenti, anche attraverso progetti di orientamento per le scuole e la formazione di tecnici e quadri;
- **colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro**, contribuendo alla tenuta occupazionale e alla qualità dell'occupazione nei territori.

L'Accademia rappresenta oggi un'infrastruttura strategica al servizio delle utility, in grado di accompagnare i gestori pubblici nella doppia transizione verde-digitale, promuovendo la diffusione capillare di competenze trasversali, sostenibili e capaci di generare impatto.

Link di approfondimento

https://www.accademiaservizipubblici.it/

GLOSSARIO

CER
Comunità Energetiche Rinnovabili

CSDDD
Corporate Sustainability Due Diligence Directive

CSRD
Corporate Sustainability Reporting Directive

EEN
Enterprise Europe Network

EFRAG
European Financial Reporting Advisory Group

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

ESG
Environmental, Social and Governance

ESRS
European Sustainability Reporting Standards

ETS
Emissions Trading System – Sistema europeo di scambio delle quote di emissione

FER
Fonti di Energia Rinnovabile

GHG Protocol
Greenhouse Gas Protocol – standard internazionale per il calcolo delle emissioni di gas serra

GRI
Global Reporting Initiative

GSE
Gestore dei Servizi Energetici

ITS
Istituti Tecnici Superiori

LCOH
Levelized Cost of Hydrogen – costo livellato dell'idrogeno

MPMI / PMI
Micro, Piccole e Medie Imprese / Piccole e Medie Imprese

Opex
Operating Expenditures – costi operativi

PID
Punti Impresa Digitale (rete delle Camere di commercio)

PNRR
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

RAEE
Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

TEA
Tecniche di Evoluzione Assistita

TUSPL
Testo Unico sui Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica

VSME
Voluntary Standard for non-listed Small and Medium-sized Enterprises

WEC
World Energy Council

L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.

ISBN 979-12-80634-43-6